

ROMANO PONT. CXVI. CREATO
del 897. a' 28. di Marzo.



RO M A N O nato in Roma, tosto che in mano hebbe il Pontificato annullò tut. i decreti, e quanto Stefano fatto haueua. Percioche altro questi Pontefici non pensauano, che estinguere la dignità, e'l nome de' loro predecessori. Il che è cosa d'animo misero, e cattiuissimo. Percioche quelli, che sopra queste arti si fondano, senza hauer virtù al mondo, fanno ogni sforzo per abbattere i degni da quel luogo, che essi per la loro poltrona e cattina via conseguire non possono. Che già non si trouerà, chi dell'altrui gloria inuiuia habbia, saluo, che colui, che per essere d'ogni sorte di vitij macchiato, si dispera di potere esso gloria, ne nome celebre presso i posterì conseguire. E questi sono poi quelli, che non cessano mai di mordere, accusare, riprendere, & trauagliare con inganni, e con fraude tutti quelli, che per qualche honestà e virtuosa via giouano al mondo, appunto come cani poltroni, che per paura si tirano a dietro, se vna fiera libera, e sciolta veggono, & vanno animosi a morderla, e legata, o rinchiusa in gabbia la trouano. Hò qui voluto del nome di questo Pontefice fare mentione, perche per la via solita nella sedia di S. Pietro si assise. Ma non vi stette più, che tre mesi soli, e morì a' 19. d'Agosto.